

## **Apc-REFERENDUM/ BASSANINI: CON IL 'SI' EFFETTI IMMEDIATI E DEVASTANTI**

"Se sarà 'no' possibile un tavolo sulle riforme"

Roma, 5 giu. (Apc) - "Se vincessero i 'si', entrerebbero subito in vigore le disposizioni sulla devolution. Alcuni Ministeri dovrebbero chiudere, per l'attribuzione in esclusiva alle Regioni delle competenze in materia di agricoltura, turismo, commercio, industria - salvo l'energia che resterà allo Stato - e artigianato". Lo ha detto oggi il portavoce nazionale del Comitato promotore del referendum, l'ex ministro Franco Bassanini.

Bassanini ha quindi spiegato che con un esito affermativo del referendum "crescerebbe anche il conflitto tra Stato e regioni in materie come la scuola e la sanità, dove si confrontano competenze statali e regionali entrambe esclusive. Per ciò la proposta di Bossi va rovesciata: solo se vince il 'no' si può aprire un tavolo sulle riforme possibili. Se vince il 'si', la riforma è quella, pessima e ingestibile, imposta dal centrodestra: i suoi effetti saranno immediati e devastanti".

"Del resto, una volta suffragata dal voto degli elettori, la riforma non potrà più essere sostanzialmente modificata: la sovranità popolare - continua l'ex ministro - non può essere prevaricata da un accordo fra i partiti. La vittoria del 'no' invece non precluderà la strada ad alcuna riforma coerente con i principi e i valori fondamentali della Costituzione repubblicana, ma solo alle riforme che li stravolgono".

Dunque se il 25 e 26 giugno dovessero vincere i 'no', per Franco Bassanini "si potrà por mano fin da subito alle tre riforme indicate molto opportunamente come prioritarie da Fassino e Chiti. La riforma del 138, per mettere fine una volta per tutti alla cattiva abitudine di approvare riforme costituzionali a colpi di maggioranza, e ristabilire il principio che la Costituzione non è di destra o di sinistra, ma è e deve restare di tutti: e dunque che le modifiche costituzionali richiedono maggioranze ampie, come in Germania o negli Stati Uniti".

"La riforma della legge elettorale, per avere maggioranze coese e stabili e rendere governabile il Paese" nonch,, prosegue il portavoce nazionale del Comitato promotore del referendum "un federalismo fiscale responsabile e solidale, per far funzionare il sistema delle autonomie e dare ai cittadini servizi di buona qualità".

"La prima di queste riforme servirebbe a 'mettere in sicurezza' la Costituzione; le altre due a dimostrare, anche, che vi sono riforme che, senza toccare la Costituzione - conclude Franco Bassanini - servono a far funzionare lo Stato più o meglio di molte riforme costituzionali".

Red/Sav 051544 jun 06GMT